

del Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine, si è accollato la non lieve fatica di raccogliere gli scritti e coordinarne la pubblicazione. Alla realizzazione è stato concesso il patrocinio della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma "La Sapienza", dell'Istituto centrale per il catalogo unico e per le informazioni bibliografiche, della Biblioteca nazionale centrale di Firenze e dell'Associazione italiana biblioteche. La Regione Toscana si è assunta l'onere della cura editoriale della pubblicazione. L'elencazione di questi enti, da sola, sarebbe sufficiente a dimostrare quanto Maltese abbia influito sulla teoria e sulla pratica del sapere bibliotecario italiano.

Influenza ben conosciuta, ma che viene illustrata compiutamente dai lavori complementari di Mauro Guerrini (*Bibliografia degli scritti di Diego Maltese*, p. 13-45) e di Vilma Alberani (*Diego Maltese e la letteratura italiana*, p. 47-72). Il primo contributo consente di ripercorrere l'attività di Maltese dai suoi primi scritti di recensione del 1949 alla chiosa, del 1994, del regolamento del Sistema bibliotecario dell'ateneo udinese (ai cultori di

numerologia potrà interessare lo scambio delle due ultime cifre dell'anno). Sono 199 documenti, ordinati cronologicamente, dei quali si presentano le indicazioni bibliografiche e, per alcuni, delle schematiche informazioni sul contenuto e sull'occasione per cui videro la luce.

Lo scritto di Vilma Alberani è un'analisi quantitativa delle citazioni degli scritti di Maltese nella letteratura professionale italiana secondo cinque gruppi di interesse: principi e regole di catalogazione; descrizione bibliografica e standard; bibliografia nazionale; biblioteche, servizi e procedure, inclusa politica bibliotecaria; analisi e indicizzazione dei documenti e sistemi d'indicizzazione. Le tabelle delle opere citate, dei citanti e i diagrammi delle distribuzioni percentuali offrono un immediato impatto visivo di quanto, e su chi, il pensiero di Maltese abbia esercitato la propria influenza. Lo studio è completato da un elenco dei documenti citanti con un rinvio al documento citato, identificato per mezzo del numero progressivo attribuitogli nella bibliografia di Guerrini.

Gli scritti si succedono poi secondo l'ordine alfabetico dell'autore; per offrirne un panorama più omogeneo si è pensato di raggrupparli, quanto più possibile, secondo l'affinità del loro contenuto.

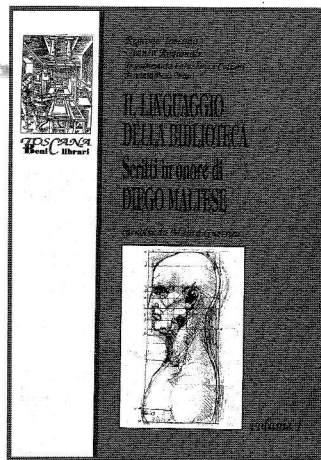
Da Franca Arduini (p. 89) si è introdotti al materiale per una storia della Biblioteca Palatina; Livia Borghetti Marzulli (p. 157) presenta un excursus sui cataloghi storici della Biblioteca Angelica; al ricordo di Anna Saitta Revignas delle vicende della Biblioteca nazionale di Firenze durante il 1944 ci conduce Antonio Giardullo (p. 357),

## Il linguaggio della biblioteca. Scritti in onore di Diego Maltese

raccolti da Mauro Guerrini  
Firenze, Regione Toscana Giunta Regionale, 1994 [ma, 1995],  
2 vol. (Toscana beni librari;  
4. Biblioteche e archivi)

Un'ottima dimostrazione del principio ingannatore delle apparenze la offre l'opera che è stata presentata a Diego Maltese in occasione della sua collocazione fuori ruolo. Una veste spartana racchiude una notevole raccolta di primizie che riservano la giusta ricompensa a chi gusta le 912 pagine complessive dei due volumi.

Vi compaiono alcuni dei più bei nomi, giovani e meno giovani, della biblioteconomia italiana, convenuti a presentare, in onore del maestro e collega che abbandona l'insegnamento attivo, gli ultimi frutti dei loro studi e i ricordi personali della loro frequentazione con Maltese. Mauro Guerrini, per conto





da Sigismondo Fanti nel 1514; e Ugo Rozzo (p. 685), che affronta per mezzo di uno studio iconologico il tema, ricorrente nella storia, dei roghi di libri; Mauro Caproni (p. 213) contribuisce alla storia dell'editoria con un saggio su libro e tipografia da Mallarmé al Futurismo.

mentre Carla Guiducci Bonanni, (p. 441), attuale sottosegretario di stato del Ministero per i beni culturali e ambientali, espone il consultivo sommario di una generazione di bibliotecari della Nazionale di Firenze, dall'alluvione del 1966 ai più avanzati progetti odierni, rammaricandosi per l'impossibilità di trasmettere il sapere acquisito alle nuove generazioni dovuta all'assenza di prospettive di reclutamento.

Nell'ambito della tematica catalografica, Luigi Balsamo (p. 135) ricorda l'esperienza degli "schedatori" e l'opera di Maltese per superare il codice "Costa"; Gianna De Franceschi Soravito (p. 267) richiama la continuità dai "loci communes" alle "parole chiave" discutendo l'aspetto metodologico costruttivo di un catalogo; i problemi aperti dall'ipotesi della catalogazione di livello minimo sono esposti da Rossella Dini (p. 327); Susanna Peruginelli (p. 567) presenta le caratteristiche dei formati Marc e Ccf nella prospettiva della loro evoluzione; mentre Paul Weston e Caterina Fasella (p. 887) esaminano modi e tecniche per il recupero del pregresso. La casistica della Bni in rapporto ad alcuni punti delle

Rica è analizzata da Gloria Cerbai Ammannati (p. 229) — si è ora nell'ambito della catalogazione per autori —; Eugenie Greig (p. 385) affronta i problemi delle intestazioni degli enti collettivi in seguito all'adozione dei principi di Parigi; ritorna Mauro Guerrini (p. 395) che ripercorre, in una prima ricognizione, il dibattito italiano sulle norme catalografiche per autori dalla Conferenza di Parigi alla Rica; Carlo Revelli (p. 589) discute il tema dell'intestazione principale anche in riferimento alle possibilità offerte dall'accesso elettronico. Sempre nell'ambito catalografico, le riflessioni di Benedetto Aschero (p. 117) sul Soggettario di Firenze si riferiscono alla catalogazione per soggetto; il contributo di Pino Buizza, Dario Novaglio e Ismaele Pedrini (p. 169), discutendo l'applicazione del protocollo ISBD(s), offre un aiuto nella distinzione tra seriali e monografie; Giulia Visintin (p. 847) esamina i problemi inerenti la resa della collezione nella descrizione bibliografica; mentre il cammino dalla scheda centralizzata all'automazione della Bni è ripercorso da Gina Risoldi Candoni e Fulvia Farfara (p. 611). Alberto Petrucciani (p. 567)

affronta in profondità le tematiche della catalogazione degli incunaboli; Marielisa Rossi (p. 631) pubblica l'edizione critica di un catalogo sistematico della collezione palatina della Nazionale di Firenze. La cooperazione europea per una base di libri antichi è discussa da Rosaria Campioni (p. 207) e Marco Palma (p. 589) offre informazioni sul lavoro in corso a Cassino a proposito del progetto sul catalogo dei manoscritti datati in alfabeto latino.

Il tema dell'analisi concettuale del documento, con ricchezza di esempi e schemi, è sviscerato da Alberto Cheti (p. 327); la definizione di "soggetto" è affrontata da Stefano Tartaglia (p. 789); Elio Franzini (p. 363), esaminando i problemi filosofici nei fondamenti della classificazione Dewey, ripercorre i temi classificatori da Bacon a Hegel passando per Leibniz.

Alla storia del libro hanno dedicato i loro contributi Lorenzo Baldacchini (p. 121), che offre materiale per approfondire la conoscenza sui centri di produzione libraria nel '500 in Italia; Giorgio Montecchi (p. 505), con uno studio sulla griglia grafica della pagina secondo le regole e i corollari dettati

A problemi di ordine biblioteconomico si sono dedicati Paolo Traniello (p. 817) con il suo studio sull'apporto dell'*Encyclopedie* per l'organizzazione della biblioteca pubblica, e Giuseppe Vitello, (p. 855) che propone di approfondire il tema della biblioteconomia comparata presentando definizioni, studi comunitari e problemi metodologici.

Gli interessi per l'attività delle biblioteche hanno fruttato i lavori di Laura Desideri (p. 285) che ricorda l'opera del Viessieux a favore della lettura nel suo Gabinetto; di Rino Pensato (p. 525) che coglie l'occasione per riproporre il tema negletto delle "lettura ricreativa", affrontando il problema della gestione della "narrativa" in biblioteca; di Romano Vecchiet (p. 835) che presenta il pensiero e l'opera di Ettore Fabietti a favore della biblioteca per tutti. La biblioteca nella società è affrontata da Claudio Di Benedetto (p. 301) con una riflessione sulla pagina infame degli effetti delle leggi razziali nelle biblioteche.

Gaetano Messina (p. 485) porta il lettore in una ricostruzione dell'opera di Callimaco nella Biblioteca di Alessandria, mentre Alessandro Romiti (p. 621) illu- ➤

stra la biblioteca di manoscritti dell'Archivio di Stato di Lucca.

Per quanto poi riguarda altri momenti della vita delle biblioteche, Giovanni Bergamin (p. 141) discute alcuni aspetti della rete Sbn e Gian Luigi Betti (p. 147) espone il programma di cooperazione interbibliotecaria realizzato dalla Regione Toscana. Giovanni Solimine (p. 733) presenta un contributo per l'analisi dei problemi inerenti la misurazione e la valutazione dell'attività bibliotecaria, a cui fa come da contrappunto l'esame di Sandra Di Majo (p. 317) sugli aspetti inerenti la valutazione della performance nelle biblioteche universitarie.

Una rassegna dei servizi per la fornitura elettronica dei documenti (Anna Maria Tamaro, p. 769), le tematiche inerenti la conservazione e il restauro del materiale bibliografico e archivistico (Antonio Zappalà, p. 901), un'analisi della legge sul deposito obbligatorio con riferimento alla produzione figurativa (Alessandro Sardelli, p. 715) arricchiscono lo scenario dei filoni di interesse.

Completano il panorama degli *Scritti in onore di Diego Maltese* l'esame della lettera autografa di Francesco d'Assisi e Frate Leone (Giulia Ammannati, p. 73); un piacevole florilegio di citazioni sui rischi del "prestar libri" (Filippo De Benedetto, p. 309); uno schizzo dell'influenza del francescanesimo sull'umanesimo, dove si ricorda che i francescani emulavano gli umanisti nella ricerca di libri e codici (Kenneth Humphreys, p. 461), e un vivido ricordo di Piero Innocenti (p. 469) sui suoi rapporti professionali con Maltese.

Ogni contributo sarebbe meritevole di un approfondimento del contenuto che

dilaterebbe i termini di spazio consentiti a una recensione. La rapida elencazione, con cui si è tentato di sintetizzare il contenuto degli interventi, si propone tuttavia di rendere conto della varietà di interessi che la lettura delle parti dell'opera può soddisfare. Oltre a spunti di riflessione per le materie di più stretto interesse, ognuno può trovarvi stimolanti scorci informativi su aspetti della professione da lui meno frequentati, esempi di rigorosa impostazione metodologica, gustose spigolature aneddotiche, ricostruzioni di "climi" culturali del mondo bibliotecario italiano. Molti scritti sono corredati da elenchi bibliografici, variamente denominati dai loro autori, che insieme con la ricca bibliografia indiretta ricavabile dalle note, dense anche di informazioni generali, sono una ghiotta preda da non dimenticare.

Bibliotecari, studiosi di discipline della biblioteca, studenti universitari dei corsi bibliografici e biblioteconomici sono il pubblico naturale di quest'opera che all'interesse del contenuto abbina anche il piacere dello stile di molti dei suoi scritti.

*Aurelio Aghemo*

